

tralaſceremo qui di replicare ciò, che ſi è detto nella Deſcrizione delle Indie.

Anche gli *Armeni* godono del libero eſercizio della lor Religione in tutto il Regno di Perſia, ſenza eſcluderne il gran numero de' Criſtiani, li quali ſotto queſto nome vivono in quella con tutti li privilegi, e prerogative della Nazione Perſiana medeſima. Abbiamo già riferito, ch'eglino furono invitati in Perſia, ed in iſpezie a *Hiſpahan*, da *Scià Abbas*, onde in queſto luogo ſolamente diremo, che lo ſteſſo *Scià Abbas* in memoria, ed in onore della Città di *Julfa*, donde aveva chiamati gli Armeni, fece fabbricare nelle vicinanze d'*Hiſpahan* un'altra Città, cui diede nome *Julfa*, mentre quella prima *Julfa*, dopo d'èſſere ſtata ſaccheggiata, e rovinata nelle guerre avuteſi da' Perſiani co' Turchi cento anni prima de' tempi, ne quali viviamo, è preſentemente ridotta ad eſſere un mucchio di Caſe miſerabili, ed abbattute. Trafficarono in que' primi tempi a conto del Re *Scià Abbas* con tanto profitto, che arricchirono ſotto il ſuo Regno inſieme con il Paefe anche il Regio Erario. In grazia di tanto merito fu loro permeſſo di negoziare per loro conto proprio, pagando al Re un certo convenuto annuale tributo. Proſeguirono eglino con tanta induſtria, ed ingegno il loro commercio, che a poco a poco ſono creſciuti a tal ſegno, che poſſono con tutta ragione annoverarſi tra' più famoſi, e ricchi Mercatanti del Mondo, coſicchè non può immaginarſi in tutto l'Univerſo un luogo di traffico, in cui non abbiano fiſſato il domicilio, e

non